

Il bambino e la scienza. Come comunicare e in che modo con il bambino.

Claudia Montalbetti

CILEA, Segrate

Abstract

Il 2 aprile si è tenuta presso la sala consigliare del comune di Basiglio la prima sessione di un convegno teso ad analizzare come e con chi comunica il bambino alle soglie del terzo millennio. Il CILEA è stato invitato a partecipare per illustrare come è possibile utilizzare il mezzo Internet sia per comunicare con il bambino che per far comunicare il bambino, cercando di fugare i pregiudizi su questo nuovo mezzo di comunicazione alimentati anche dalla stampa nazionale.

Il problema di genitori, educatori e insegnanti è quello di comunicare con i bambini.

Le difficoltà generazionali si sono di molto acuite negli ultimi decenni, nei quali i mezzi e le modalità di comunicazione si sono evoluti e tecnicizzati.

Il CILEA ha cercato di porre l'attenzione, nel corso del suo intervento, a quanto l'utilizzo di Internet e in generale delle moderne tecnologie di comunicazione possano permettere di ottenere due grossi risultati:

- a) Aiutare il bambino ad uscire da quelli che sono gli spazi angusti in cui è ristretto. Infatti molto spesso le discussioni che avvengono in classe e in famiglia sono limitate e limitanti, in quanto coinvolge sempre un numero ristretto di persone. Fino ad oggi le motivazioni più valide che hanno tenuto fuori la comunicazione telematica dalla scuola e dalla famiglia è una sua intrinseca difficoltà tecnica. Oggi queste difficoltà non esistono più e l'apprendere il loro uso insieme ai bambini può essere per genitori educatori ed insegnanti un momento di comunicazione e di scoperta collettiva.
- b) Costruire quella alfabetizzazione civile che consentirà al bambino di inserirsi consapevolmente nel mondo adulto. Infatti già adesso alcuni dati *del National Bureau of Census* americano mettono in evidenza il fatto che si sta creando una spaccatura

netta nella società, cioè la rivoluzione dei computer e delle reti rischia già da ora di dividere la popolazione tra chi è 'dentro' e chi è fuori. Chi non saprà utilizzare almeno i principi base dell'informatica e della telematica, apparterrà di fatto ad una nuova schiera di analfabeti con notevoli limitazioni anche nella fruizione dei più elementari diritti: dall'anagrafe alla sanità, dalla previdenza sociale alle banche.

Con questo non si è voluto dire che l'unico mezzo per comunicare con il bambino sia Internet e neanche che sia possibile ridurre il computer ad una nuova balia come negli ultimi anni è stata la televisione, ma si è cercato di spiegare che Internet non è solo pornografia o peggio.

A riprova di questo si sono riportati alcuni indirizzi (come la home page di Walt Disney o il sito della Lego) da poter visitare tranquillamente con i propri figli (per l'elenco potete richiederlo a montalbetti@cilea.it).

Il messaggio sarà recepito?